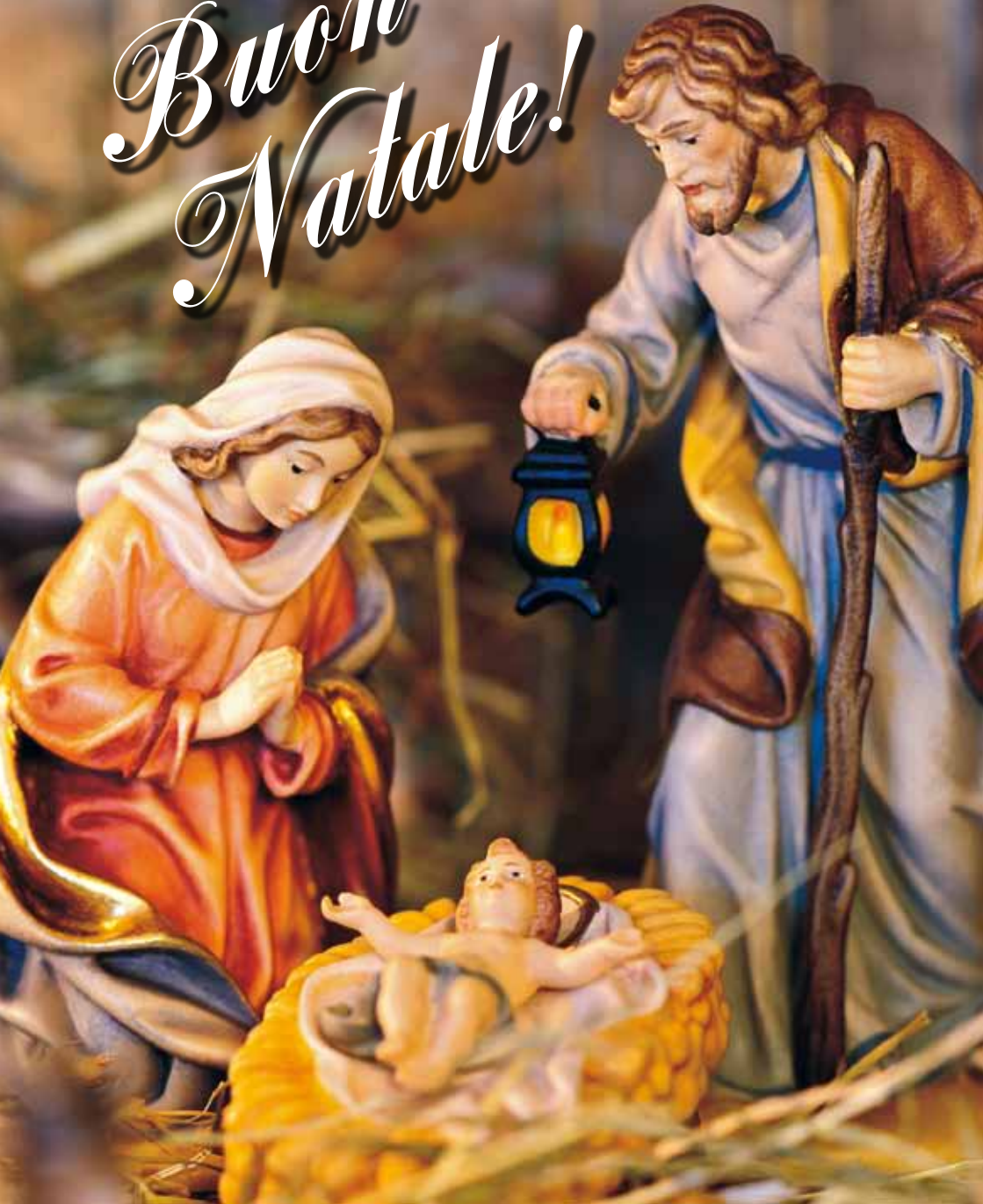


# L'Angelo Messaggero

2020

SANTI ANGELI CUSTODI

*Buon  
Natale!*



## ... mettiamoci in ginocchio ...

“Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono”. (Matteo 2,11)

Prendo in prestito per gli auguri di Natale di quest'anno, alcune frasi di don Primo Mazzolari.

*“Mettiamoci tutti in ginocchio ... Davanti a chi?*

*Non ho premura di darGli un nome o un volto: so che è un bambino: il Bambino del Presepio.*

*Perché solo Lui è Qualcuno che è “dal principio” e sempre “a principio”, mentre noi volgiamo rapidamente e irreparabilmente alla fine.*

*Perché solo Lui è la “novità”, mentre noi siamo in continuo declino, dopo un breve salire.*

*... ci sentiamo già stanchi ... Stanchi di camminare e di battere il passo; di soffrire e di vedere soffrire, di attendere e di sospirare ...*

*Stanchi dei nostri Amori che non ci colmano il cuore, dei nostri ideali che impallidiscono nelle lontananze del sogno.*

*Ma se m'inginocchio davanti al Bambino l'anima si placa nel perdono ...*

*Se m'inginocchio, l'ideale mi si accosta e l'amore, come un vento di aprile, m'accarezza il cuore bruciato. Se m'inginocchio mi offro ...*

*Ecco, sono in ginocchio davanti ad un Bambino senza casa: una stalla appena, un angolo di greppia, un po' di paglia ..., e tanta nudità!”*

Un Natale meraviglioso da vivere questo presentato da don Primo. Senza paura quindi **mettiamoci in ginocchio** per contemplare il Mistero dell'Amore infinito del Padre rivelato dal Figlio e nel Figlio. Operiamo, soffriamo, amiamo, perdiamo, ci riconciliamo, costruiamo ponti di solidarietà, lavoriamo perché il Natale non sia mai svuotato di significato e non sia, soprattutto, un evento passeggero e una celebrazione senza senso. Il Signore Gesù ci doni la gioia della pace e della carità insieme a tutti gli uomini del mondo.

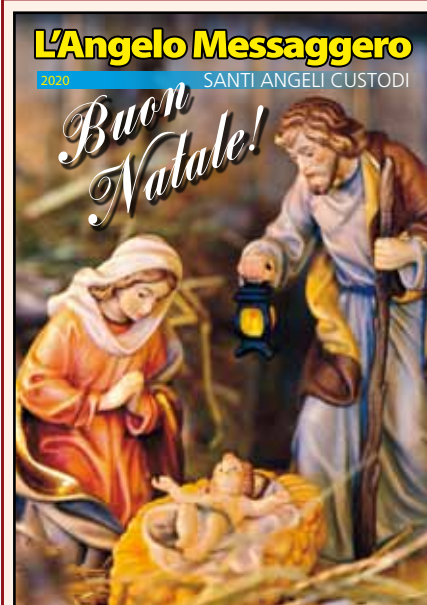
Auguri di cuore a ciascuno di voi  
don Luigi Grifalconi

**Vi assicuriamo la nostra preghiera e vi auguriamo BUON NATALE.**  
don Davide, don Andrea e don Luigi

## Comunità Santi Angeli Custodi 60 ANNI



Per il 60° della nostra comunità parrocchiale, **1 gennaio 2020**, è stata realizzata e donata ai fedeli una speciale corona del Rosario: nella medaglietta sono rappresentati da una parte il nostro quadro dei Santi Angeli Custodi e, dall'altra la statua della “nostra” Madonna.



### In questo numero:

...METTIAMOCI IN GINOCCHIO...	2
COMUNITÀ SANTI ANGELI CUSTODI - 60 ANNI	3
PAPA FRANCESCO - ANGELUS 29 NOVEMBRE 2020	4
MODIFICHE DEI TESTI NELLA MESSA	5
LA PARABOLA DEI LAVORATORI NELLA VIGNA	6
BUON COMPLEANNO MASCI VR13	8
L'EUCARESTIA, IL DONO PIÙ GRANDE	10
SPOSI CON GESÙ	13
...AD ASSUAN IN EGITTO	14
LE ICONE	15
REGOLE PER L'ACCESSO IN CHIESA	16

Siamo arrivati al numero 43!  
Un grazie di cuore a coloro che hanno scritto gli articoli.  
e-mail: [giornalino@santiangelicustodi.it](mailto:giornalino@santiangelicustodi.it)  
posta: Parrocchia Santi Angeli Custodi  
Via Brunelleschi, 6 - 37138 Verona (VR)  
[www.santiangelicustodi.it](http://www.santiangelicustodi.it)

Redazione: don Luigi, don Andrea, don Davide,  
Chiara, Valentina e Giuliano.

# Papa Francesco

## Angelus 29 Novembre 2020



... “Sappiamo bene che la vita è fatta di alti e bassi, di luci e ombre. Ognuno di noi sperimenta momenti di delusione, di insuccesso e di smarrimento. Inoltre, la situazione che stiamo vivendo, segnata dalla pandemia, genera in molti preoccupazione, paura e sconforto; si corre il rischio di cadere nel pessimismo, nella chiusura e nell’apatia. Come dobbiamo reagire di fronte a tutto ciò? Ce lo suggerisce il Salmo di oggi: «L’anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. È in lui che gioisce il nostro cuore». L’attesa fiduciosa del Signore fa trovare conforto e coraggio nei momenti

bui dell’esistenza. E da cosa nasce questo coraggio e questa scommessa fiduciosa? Nasce dalla speranza. La speranza non delude.

L’Avvento è un incessante richiamo alla speranza: ci ricorda che Dio è presente nella storia per condurla al suo fine ultimo per condurla alla sua pienezza, che è il Signore, il Signore Gesù Cristo. Dio è presente nella storia dell’umanità, è il «Dio con noi», Dio non è lontano, sempre è con noi, al punto che tante volte bussa alle porte del nostro cuore. Dio cammina al nostro fianco per sostenerci. Il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano e ci libera dalle minacce. Questo è bello! Nel libro del Deuteronomio c’è un passo molto bello, che il profeta dice al popolo: “Pensate, quale popolo ha i suoi dèi vicini a sé come tu hai vicino me?”. Nessuno, soltanto noi abbiamo questa grazia di avere Dio vicino a noi. Noi attendiamo Dio, speriamo che si manifesti, ma anche Lui spera che noi ci manifestiamo a Lui!” ...

... “Cerchiamo di ricavare del bene anche dalla situazione difficile che la pandemia ci impone: maggiore sobrietà, attenzione discreta e rispettosa ai vicini che possono avere bisogno, qualche momento di preghiera fatto in famiglia con semplicità. Queste tre cose ci aiuteranno tanto”.

## Modifiche nei testi della messa per l’assemblea

### ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

### KYRIE

Kyrie, eléison

**Kyrie, eléison**

Christe, eléison

**Christe, eléison**

Kyrie, eléison

**Kyrie, eléison**

### GLORIA

Gloria a Dio, nell’alto dei cieli, e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore.**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio,

re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il santo, tu solo il Signore, tu solo l’altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

### PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non **abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

# La parabola dei lavoratori nella vigna

Vincenzo Sergio

A volte le parabole raccontate da Gesù sono provocazioni che disturbano la mia razionalità. Lasciano quasi un senso di fastidio se misurate con la mia logica umana di giustizia.

Una di queste è la "parabola degli operai mandati nella vigna", o dei servi dell'ultima ora. Siamo nella parte del Vangelo di Matteo in cui Gesù annuncia l'avvento del Regno dei Cieli (Discorso ecclesiale).

La parabola è divisa in 2 parti.

## Seguiamo la prima.

È tempo di vendemmia, l'uva pende abbondante dalle viti e un padrone ha necessità di lavoratori per procedere con urgenza al raccolto della sua vigna: non ha tempo da perdere, esce presto all'alba e, recandosi in paese, raccoglie alcuni operai per prenderli a giornata. Si accorda con loro per una paga di **un denaro**. Fin qui nulla di strano: la paga standard giornaliera all'epoca di Gesù era proprio un denaro, moneta con cui un salariato poteva comprare pane a sufficienza per sfamare la sua famiglia. La giornata lavorativa andava dall'alba al tramonto, vale a dire dalle sei di mattina alle sei di sera, per un totale di 12 ore. Storia di vita ordinaria di 2000 anni fa (per ora...).

Passate quasi tre ore dall'inizio della vendemmia, verso le nove del mattino, il padrone si accorge che la "manovalanza" non gli è sufficiente, per cui si reca nuovamente in paese dove raccoglie altri potenziali operai che, disoccupati, accolgono di buon cuore l'invito.

Il padrone non quantifica con loro la paga come con i primi, ma li rassicura sul salario con un "*quello che è giusto ve*

*lo darò*". Passano le ore, niente da fare, lo sforzo del padrone non è sufficiente: la ricerca di lavoratori si ripete ancora a mezzogiorno, alle tre e, cosa assurda, alle cinque del pomeriggio, cioè ad appena un'ora dal termine della giornata lavorativa.

Mi fermo e rifletto su questa prima parte: cosa vuol dire Gesù a me oggi, uomo del 2020, con questa parabola?

Che **Lui nel suo regno, la vigna, vuole portarci tutti, a prescindere dal momento in cui nella nostra vita Lo incontreremo e accetteremo di seguirLo**. Certo, occorre avere fede in Lui. Mi colpisce che paradossalmente quelli che hanno avuto più fede nel padrone, Gesù, sono stati gli ultimi. Disoccupati fino alle cinque, perchè nessuno fino ad allora aveva avanzato per loro proposte di lavoro, contro ogni speranza hanno comunque accettato come dono inaspettato il poter lavorare, anche a costo di ricevere una paga da fame. Chi potrebbero essere questi fratelli? Credo forse coloro che della bellezza del Regno di Dio ne vengono a conoscenza dopo un lungo periodo di sofferenza e lontananza da Gesù. Non si sono divertiti, non se la sono spassata, come invece avranno pensato i lavoratori della prima ora, quando forse con disprezzo li hanno visti arrivare quasi al tramonto. Potrebbero essere quelli citati da Gesù nella frase che a volte mi scotta: "i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio".

## Ecco la seconda scena.

È calato il sole, il lavoro si interrompe, l'uva è ormai tutta nei tini; il padrone è contento del lavoro. Viene anche il mo-

mento di riscuotere la paga. Il salario ai quei tempi doveva essere consegnato subito al termine della giornata, per ovvi motivi di sostentamento delle famiglie. Cosa fa a questo punto il padrone? Ordina ai servi di procedere con la paga del salario a partire dai lavoratori delle cinque del pomeriggio e, a ritroso, fino a quelli dell'alba. Colpo di scena: il padrone dà un denaro ai lavoratori delle cinque, a quelli delle tre e avanti fino a quelli delle sei del mattino. Salario uguale per tutti.

Quelli che hanno iniziato all'alba mormorano verso il padrone, accusandolo di una profonda ingiustizia.

Ma come, dicono con rabbia, loro hanno sopportato la fatica di 12 ore di lavoro sotto il sole e vengono trattati allo stesso modo di quelli che di ore ne hanno lavorata una e pure al fresco? Sì, confermo, **umanamente sembrerebbe un'ingiustizia**. Di fronte ad un atto del genere mi troverei mormoratore probabilmente anch'io, risentito e indignato come il fratello maggiore della parabola del padre misericordioso (la sottile e spietata razionalità è la stessa!).

Ma il Dio di Gesù non ha un cuore piccolo come il mio, **la Sua misericordia supera la giustizia umana** ("*quello che è giusto ve lo darò*"), non tiene conto dei meriti che rivendico, che poi non esistono, dei miei tempi di conversione, ma solo dei miei bisogni, perché mi ama a prescindere, punto.

Il padrone ha pensato di cominciare a saldare i debiti dagli ultimi perché si aspettava dai primi una condivisione della sua generosità verso questi altri lavoratori meno fortunati, un loro grazie per avere avuto la possibilità di lavorare un giorno per poter sfamare la propria famiglia, allontanando lo spettro della disoccupazione.

Purtroppo a loro invece non gliene importa niente: il loro punto fisso sono quegli odiosi fannulloni che non si meritavano un regalo del genere, ma solo

qualche spicciolo e la fame. **Questa non è giustizia, ma una cattiveria strisciante, smascherata dal padrone nella sua domanda: "sei tu forse invidioso perché sono buono?"**.

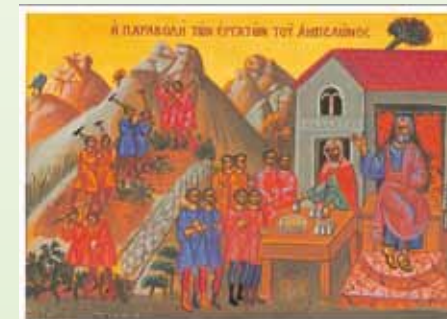
Quello che mi frega come cristiano è il fare spesso paragoni, strada diabolica che apre al giudizio di merito, alla mormorazione, al non vivere tutto come dono.

Ma sono convinto, o no, che anche se ho più o meno sempre vissuto nella Chiesa, non ho nessun diritto da vantare nei confronti di chi è arrivato per ultimo a lavorare nella vigna? Mi vergogno a volte di fare come il profeta Giona che vuole insegnare a Dio come si devono "trattare" quelli che per me di fede non ne hanno mai dimostrata.

**Il Dio di Gesù non smetterà mai di uscire all'alba per cercarci e portarci nella vigna**. Ci sarà chi accetterà di lavorare prima, chi dopo, ma in ogni caso donerà a tutti, se lo vogliamo, lo stesso "denaro" della vita eterna. Non importa se veniamo da una vita di lavoro nella vigna, come la Santa Madre Teresa di Calcutta, o se aderiamo all'ultima ora come il malfattore perdonato sulla croce (tra l'altro campione mondiale tuttora imbattuto di conversione sul filo di lana).

**Sarà solo l'amore gratuito di Dio che ci salverà: non i meriti, le opere, i nostri sforzi.**

Grazie Gesù di questa parabola che per me è un insegnamento quotidiano.



# Buon compleanno MASCI VR13!

Bresciani Giovanni

**16 gennaio 2020, il MASCI VR13 ha compiuto 20 anni:  
auguri MASCI, buon compleanno!**

E come ci si aspetta per una ricorrenza del genere, c'è la festa: c'è la cerimonia, ci sono gli auguri, c'è la torta con le "candeline".

Domenica 26 gennaio, la Santa Messa, animata dai componenti del MASCI e AGESCI VR13, gli invitati di altri gruppi Scout veronesi, l'omelia del nostro parroco, don Luigi. È veramente una bella festa. Don Luigi fa un ritratto lusinghiero del MASCI e tutti ci sentiamo contenti ed orgogliosi.

Ma la torta, la torta con le "candeline"? Non è una vera torta quella che troviamo nella sala don Fiorini sotto la chiesa. E' una piccola mostra della storia MASCI di 20 anni, una mostra semplice, sintetica e ci sono anche le "candeline". Sono tutte intorno a noi, ci raccontano le varie attività, gli impegni, ciò che è stato fatto negli anni, tabelloni con fotografie, immagini, scritte, elenchi, disegni, video. Una scritta colpisce: "MASCI QUESTO SCONOSCIUTO".

## **È sconosciuto il MASCI?**

Tutto ciò che vediamo lo smentisce. Le immagini con i Santi protettori della nostra comunità: San Zeno, San Giovanni Calabria, San Gaspere Bertoni, Sant'Angela Merici, San Gaudenzio di Brescia,



Santi Benigno e Caro. E' stato il MASCI a sviscerare la storia di questi Santi e a renderla nota ai parrocchiani intrecciando vite, opere, immagini introvabili, come ad esempio quella di San Gaudenzio.

## **È dunque sconosciuto il MASCI?**

Un'altra "candeline" - un tabellone elenca le attività svolte con allegare fotografie e documentazioni:

- Pranzo di carnevale;
- Un amico in più;
- Banco Alimentare;
- Verona Minor Hierusalem;
- Ronda della Carità;
- Pesca di beneficenza;
- Il Presepe in famiglia;
- Cuochi ai campi scuola parrocchiali;
- Attività varie con il gruppo Scout VR13;
- ...

## **È dunque sconosciuto il MASCI?**

La risposta l'ha data don Luigi un'ora prima, nell'omelia: "Il MASCI è formato da persone che non dicono tante parole, fanno i fatti".

Pensate, un gruppo di persone adulte, con impegni, problemi, famiglie, nipoti, si sono unite in un gruppo che aiuta gli altri, difende l'ambiente, si impegna in approfondimenti culturali e religiosi, fa servizi ed altro. Perché l'ha fatto e lo sta

facendo?

Ancora una volta la risposta viene da un tabellone "candeline", non ci sono molte scritte, ci sono fotografie, tante fotografie, tanti volti noti, magari un po' più giovani; c'è Valentina con i capelli neri, c'è Giuliano più magro e con i capelli meno bianchi, c'è Gian Paolo un po' più biondo, e Orianna, Lorenzo, Paola "irricognoscibili", c'è Gardina sempre uguale, e Vincenzo, ed altri. Tutti amici, ognuno sull'attenti, sotto la bandiera italiana con la mano destra sollevata nel saluto SCOUT, stanno recitando la Promessa Scout.

Già, la promessa: "Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore, di fare del mio meglio, per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge Scout".

Eccola la molla che ha cambiato la vita a tante persone, il fossato saltato da questi adulti, ma non solo, anche da bambini di 8 - 10 anni, da adolescenti, da ventenni che hanno promesso di rispettare dei valori. La promessa è uguale per tutti,

dai più piccoli ai più grandi e, consentitemi, anche ai vecchi.

La promessa dettata dal fondatore dello scoutismo, Baden Powell, trova il suo fondamento nel Vangelo. Ai suoi Apostoli Gesù, io me lo figuro sempre con un sorriso, ha risposto: «... Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ... Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi» (Mc 12, 29-31).

È esattamente quello che invita a fare la promessa, anche difendendo l'ambiente perché tutti ne possano godere, anche aumentando la propria cultura perché la cultura genera la pace.

Il MASCI però non si è dimenticato dei suoi ospiti, e per far festa insieme ha pensato anche ad addolcire la visita con un piccolo rinfresco.

**Tanti auguri MASCI, tanti auguri!**



# L'EUCARISTIA, il dono più grande



Settembre 2020  
*Lettera aperta ai nostri bambini*

biamo vissuto assieme, e anche a tutti quei bambini che quest'anno, come voi lo scorso anno, avrebbero dovuto ricevere per la prima volta Gesù Eucaristia e che, finalmente, potranno vivere questa gioia tra qualche settimana.

Un ricordo che è rimasto vivo in tutte noi; quella mattina, tutt'intorno, si respirava clima di festa, di trepidazione e fermento, con tanti sorrisi e vestiti eleganti! Un momento atteso, con emozione ed entusiasmo, sia da parte di voi bambini, che dei vostri genitori, parenti e amici.. ma anche da parte di noi catechiste, che in questi anni abbiamo avuto vissuto la gioia di potervi affiancare nel vostro cammino in preparazione al Sacramento.

Poco prima dell'inizio della celebrazione, una preghiera con don Luigi ci ha aiutati tutti a raccoglierci in silenzio.

In chiesa tutto era già pronto per voi bambini, invitati speciali, attesi alla mensa del Signore: l'altare, i fiori, i doni per l'offertorio, il coro, il libretto con le preghiere, le letture e i canti per poter partecipare alla Santa Messa.

Sulle note di "Creati per te" siamo entrati in chiesa, in processione, accompagnati dai nostri sacerdoti. Siamo andati incontro a Gesù, dicendogli proprio questo: "Ci hai creati per te Signore, e noi, oggi, siamo felici di essere qui, per poterti incontrare per la prima volta nel Pane eu-

caristico. Ora mettiamo da parte ogni pensiero, per metterci in ascolto della tua Parola, per accogliere te."

**Ricevere Gesù significa questo: accogliere l'Amore, ricevere Amore, quello con la "A" maiuscola.**

**In quel PANE, noi crediamo che Gesù VIVO e VERO è realmente presente.**

Ma come possiamo vederlo, come possiamo capirlo, come possiamo spiegarlo?

E' questo il **"MISTERO DELLA FEDE"**.

Possiamo vederlo, capirlo, e spiegarlo, solo se guardiamo a QUEL PANE con gli occhi del cuore, pensando che dentro QUEL PANE si rinnova, ancora una volta, il dono di amore di Gesù per tutti noi.

L'amore non si può spiegare, ma si può capire.

Riusciamo a capirlo se lo "vediamo" con i nostri occhi, osservando attorno a noi qualcuno che ce lo testimonia concretamente attraverso il suo ascolto, la sua generosità, le sue azioni, il suo servizio gratuito e disinteressato.

Ricevere QUEL PANE, vuol dire ricevere un "pane buono da mangiare"; vuol dire accogliere in noi la sua presenza viva che, piano piano, ci trasforma dentro, rafforzando in noi la consapevolezza di **essere figli profondamente amati**, donandoci lo slancio per aprire vie nuove, davanti e attorno a noi, e la forza per affrontare qualsiasi situazione, qualsiasi prova, con questa certezza nel cuore.

A febbraio di quest'anno, a causa della pandemia COVID-19, nel rispetto di un'ordinanza diffusa dal Ministero della Salute, dalla Regione Veneto, e dal nostro Vescovo Giuseppe, fino a metà maggio sono state sospese, in tutte le parrocchie della Diocesi, tutte le celebrazioni in forma pubblica della Santa Messa, e

tutte le attività programmate, compresa l'Adorazione eucaristica, permettendo di mantenere le chiese aperte per la sola preghiera personale.

E' accaduto in un momento molto particolare e significativo per la nostra fede: **all'inizio del Tempo di Quaresima.**

Un fatto inaspettato, in quanto, se ci pensiamo, all'interno dell'anno liturgico, l'unico giorno in cui non si riceve la Comunione è il Sabato Santo, giorno di meditazione e di silenzio.

Nel rispetto delle indicazioni date, durante tutto questo tempo di sospensione e di attesa, a noi fedeli è stato richiesto un vero e proprio "digiuno eucaristico".

Questo ci ha aiutati ancora una volta a ricordare che "avere" Gesù tra noi, sotto forma di pane eucaristico, poterlo visitare e adorare, poterlo ricevere ogni giorno con la Comunione, non è così scontato: l'Eucaristia **E' UN DONO.**

L'Eucaristia ci ricorda quanto è stato grande **IL DONO DI AMORE** di Gesù e di Dio Padre per noi; ci ricorda che non siamo mai soli, ci dona felicità e gioia, apre il nostro cuore alla gratitudine e alla lode.

Ci è mancato tanto non poterlo ricevere, non poterlo adorare nel Pane Eucaristico, perché è questo Amore, è Lui la nostra forza!

Cari bambini, la nostra speranza, è che possiate mantenere sempre viva, in voi, la stessa attesa e la stessa gioia del giorno in cui l'avete accolto per la prima volta nel vostro cuore, come preziosa Presenza.

**Non mancate allora all'appuntamento con Lui, con la partecipazione alla Santa Messa della domenica, con le preghiere che abbiamo imparato assieme,**

e con la confessione mensile: è lì che, sempre, lo possiamo incontrare!

Ogni volta che cerchiamo il suo Amore, Lui è lì che ci attende, desideroso di potercelo donare!

Dio vi ama, cari bambini, vi ama tanto!  
.. e il suo Amore non va in vacanza !! Gesù è sempre vicino a noi, SEMPRE!  
.. e ci attende, sempre, perché desidera vederci e incontrarci!

Con questa gioia, allora, lo vogliamo ringraziare:  
Grazie Gesù, perché ti abbiamo incontrato!

Quale gioia è più grande di quella portata da te?

Quale gioia è più grande di quella che tu, Gesù, porti in ogni cuore?

*Vi ringraziamo per quanto abbiamo condiviso in questi anni, con voi e i vostri genitori, per la gioia e la fiducia che ci avete dato. Vi auguriamo di crescere, nella vita e nella fede, con la mano sempre stretta nella mano di Gesù, che per voi desidera una vita serena, gioiosa e bella!*

**Guardate a lui, e sarete raggianti! e siate segno del suo amore nel mondo!**

*A tutti voi, cari bambini, e ai vostri genitori, buon cammino!*

*Le vostre catechiste  
Annalisa, Benedetta, Elena, Margherita,  
Paola, Sabrina, Sara, Tatiana*



# Sposi con GESÙ

Franco Spazzini

**“Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!”** (Ef 5,32)

**“Famiglia: sorgente di comunione e dono di comunione”** è il tema che don Luigi ha pensato di sviluppare in questo anno catechistico 2019-2020 attraverso una serie di incontri mensili, guidati da una coppia di sposi, per delle coppie di sposi. Abbiamo iniziato domenica 3 novembre 2019, a cui hanno fatto seguito gli incontri di domenica 1° dicembre 2019 e 19 gennaio 2020.

Nel primo incontro abbiamo meditato come la famiglia sia dono di comunione, quindi abbiamo visto che **l'amore tra due sposi è complementarità**, ma è anche **condivisione e corresponsabilità**. Vedremo poi come l'amore dei due sposi implichi **compresenza**. Conosceremo, quindi, che l'Incarnazione indica agli sposi la via unitiva per giungere alla Pasqua, che addita agli sposi il dono di sé.

All'inizio dell'incontro c'è un momento di preghiera: è importante, direi fondamentale, per l'incontro, perché ci mette in relazione con Gesù. Pregare è dialogare con Lui, il nostro Sposo, è imparare a riconoscerlo vivo, presente nella nostra

quotidianità. E' Gesù che desidera parlarci attraverso queste catechesi e noi, di fronte al suo grande amore per ognuna delle nostre coppie, non possiamo che lodarlo e ringraziarlo.

Poi c'è l'approfondimento dei vari temi che hanno come obiettivo riconoscere che **laddove c'è amore, immagine di Dio, c'è bellezza. L'amore tra un uomo ed una donna rimanda a Dio**, perché Dio stesso ha creato la coppia e l'ha voluta per **manifestare al mondo un'immagine di ciò che Egli è: Amore incondizionato, infinito ed eterno**.

La famiglia è in sé stessa dono per la Chiesa e per la società, in quanto è sulla terra l'immagine più nitida che rimanda alla Comunione Trinitaria, cioè a Dio. Segue poi un po' di confronto tra le coppie, divise in piccoli gruppi, per calare nel nostro quotidiano ciò che la Parola e la catechesi ci ha suggerito.

Ed infine, con molta semplicità e in amicizia, l'apericena condivisa tutti assieme.

*Erano in programma altri incontri ma sono stati sospesi per il COVID-19. Appena possibile riprenderemo.*

# Dai Santi Angeli Custodi ... ad Assuan, in Egitto

Silvana De Bortoli

**Giovanni Antonello**, 31 anni, parrochiano dei Santi Angeli Custodi, ordinato sacerdote nel giugno dello scorso anno, ha scelto la strada delle **missioni con i Comboniani**. Ha accettato di svolgere il suo ministero **ad Assuan nel sud dell'Egitto**, a 300 km dal confine con il Sudan. Assuan si trova sul Nilo ed è circondata dal deserto. Il clima è secco, in inverno la temperatura è gradevole, in estate raggiunge i 50°. Buona parte della popolazione vive di turismo, perché qui attraccano le navi da crociera che scendono sul Nilo da Luxor, l'antica Tebe. La popolazione è a prevalenza musulmana, i cristiani sono circa il 10% e sono di rito copto.

La missione comboniana comprende la chiesa, un dispensario e una scuola. La missione è costantemente presidiata da due soldati armati, perché si temono attacchi di estremisti islamici, anche se la

situazione nella città è molto tranquilla. Gli Egiziani sono molto calorosi ed ospitali.

La parrocchia ha un parroco copto, coadiuvato da 4 missionari comboniani. Suor Maria, insieme ad altre tre sorelle, gestisce il dispensario, dove si rivolgono i poveri che non hanno assistenza sanitaria e che non si possono permettere cure mediche a pagamento, e la scuola materna e primaria che ha circa 1000 studenti, in classi da 30 alunni, mentre la scuola pubblica ha classi di 60 alunni. I missionari testimoniano la loro fede attraverso l'accoglienza, la cura dei più poveri, l'istruzione dei bambini.

Giovanni sta imparando l'arabo egiziano, aiuta già nell'animazione dei gruppi dei giovani e supporta il gruppo scout che si è appena costituito. **Si affida alle nostre preghiere per svolgere al meglio la sua missione.**

## Le Icone

Nadia Fedrizzi



Sua Santa Chiesa.

Ci si trova proiettati in un mondo nuovo, quello delle icone ortodosse, complesso, pieno di regole e di simboli. Nulla è lasciato al caso o all'immaginazione, tutto segue regole ferree.

La prima icona che siamo invitati a scrivere è l'immagine del Cristo Pantocratore (Creatore dell'universo). Sulla tavola bianca gessata si applica l'oro del nimbo (dal nulla irrompe la luce creatrice di Dio) e poi passo dopo passo prende forma l'immagine. È un cammino, è la nostra vita, siamo chiamati a co-operare con Dio.

Come nella vita ci sono alti e bassi, entusiasmi e smarrimenti, voglia di scappare ... Alla fine del corso ci portiamo a casa la nostra bella Icona e vi assicuro che per ciascuno, la propria è la più bella, perché è il frutto di una relazione d'Amore, di un tempo trascorso alla presenza di Dio. Un grazie particolare a don Luigi, promotore di questa iniziativa e alle nostre due maestre iconografe Franca e Renata. Ci siamo sentiti accolti, amati e coccolati. Hanno saputo guidarci e incoraggiarci riuscendo a far emergere il meglio di ognuno di noi.

*Grazie Signore Gesù perché la Tua presenza viva e il dono del tuo Santo Spirito ci rinnova ogni volta.*

**Dio non ha forma, né dimensione, né colore, né volume.**

**Dio per rivelarsi, per raccontarsi si è dato un'immagine, l'Icona.**

**Dicono i Padri "L'Icona è il visibile dell'Invisibile".**

INIZIO ANNO, QUANDO SI POTEVA, SI È SVOLTO IN PARROCCHIA UN CORSO DI ICONOGRAFIA. È STATA UNA ESPERIENZA DEL TUTTO PARTICOLARE E MOLTO INTERESSANTE.

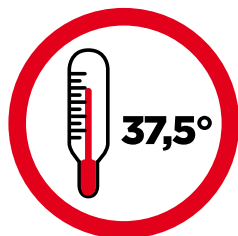
È inappropriato definirlo un corso di pittura, anche se l'intento è apprendere l'antica tecnica bizantina della tempera all'uovo. Come prega l'iconografo invocando l'aiuto del suo "Divino Maestro" lo scopo è rappresentare la Sua Immagine per la gloria, la gioia e la bellezza della





# Parrocchia Santi Angeli Custodi - Verona

## REGOLE PER L'ACCESSO E LA PERMANENZA NELLA CHIESA NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI-COVID



### Divieto di ingresso con la febbre

uguale o superiore a 37,5°  
o se stati in contatto  
con persone positive  
al COVID-19  
nei giorni precedenti



### Si entra solo con la mascherina

e in chiesa  
si deve indossarla



### Entrata e uscita separate

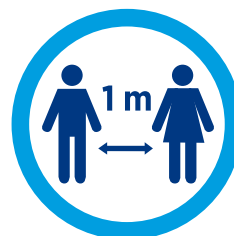
c'è una sola entrata  
e una sola uscita.



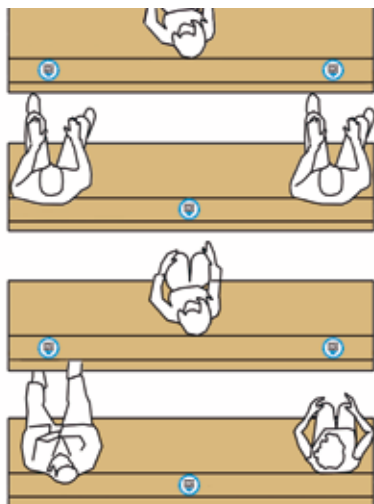
**128** è il numero  
massimo di persone  
consentito in chiesa



**Sanificare le mani**  
con il gel apposito



Si entra e si esce  
mantenendo la  
**distanza di sicurezza**  
di 1 m  
**vietati assembramenti**



**Seduti nei posti  
indicati**



**NO a posti  
in piedi**  
e assembramenti



**Per la comunione**  
seguire le indicazioni  
del celebrante e  
**l'ostia verrà data  
in mano**